

Anche quest'anno la Discesa Internazionale del Tevere, ormai giunta alla sua XXVII edizione, non ha tradito le aspettative: oltre 130 i canoisti partecipanti, dai 6 ai 76 anni, provenienti da varie parti d'Europa e d'Italia: Germania, Svizzera, Inghilterra, Scozia, Austria, Belgio con la significativa presenza di un gruppo di Bulgari. La DIT è ormai un significativo punto di riferimento per un turismo fluviale che fa della canoa uno strumento di promozione delle valenze ambientali, paesaggistiche e storico culturali del territorio. La prolungata durata dell'evento, tradizionalmente dal 25 aprile al 1 maggio, favorisce la conoscenza di luoghi e persone; non solo quindi un evento che accomuna appassionati di canoa, ma una occasione per condividere emozioni ed esperienze di vita quotidiana e conoscere paesaggi di un'Italia minore densi di suggestioni e fascino.

Dal punto di vista canoistico i partecipanti presentavano un ventaglio di esperienze e capacità estremamente variegato: dalle più minimali ed improbabili a quelle più affinate. In acqua si è visto di tutto, kayak da mare, canoe da rodeo, canadesi, storiche klepper smontabili e poliscimitarr, perfino l'apparizione di un gruppo goliardico su cubi di polistirolo. La DIT così ha confermato la significativa valenza promozionale, capace di trasformare incerti neofiti in convinti canoisti.

Grazie anche all'affiatato ed esperto gruppo di assistenti della UISP Area Acquaviva, tutti hanno potuto affrontare in piena sicurezza rapide (non superiori al III) e trasbordi. La mancanza di incidenti è infatti un obiettivo raggiunto e mantenuto anche quest'anno.

Si è cercato di supportare la tradizionale presenza dei canadesisti organizzando estemporanei momenti didattici in fiume e a terra. Molto apprezzata al riguardo la proiezione degli storici (ed insuperabili) filmati didattici di Jim Mason, indimenticato vate del settore.

Nell'ultima tappa era abbinata la manifestazione CANOAA ROMA, promossa dalla FICK e dal Touring Club Italiano con il patrocinio della UISP. In essa, la partecipazione di un gruppo di canoisti disabili dell'AISA Sport ha aggiunto ulteriore significato alla manifestazione.

La manifestazione è debitrice a tutti i comuni in cui fa tappa per l'ospitalità, e in particolare al Canoa Club Città di Castello, alla Pro Loco Sant'Angelo di Celle e al Dopolavoro ATAC per la splendida accoglienza. Ringraziamo con affetto il nostro sponsor canoista filatelico Maurizio Raybaudi per le belle magliette polo regalate alla manifestazione. E infine un ringraziamento speciale allo sponsor TRAMBUS che con la messa a disposizione del bus per il recupero degli autisti rende da anni possibile la manifestazione.

Per finire alcune considerazioni/riflessioni sullo stato del fiume Tevere:

Quest'anno come non mai si è evidenziata la presenza di "macro-inquinanti" particolarmente concentrati nell'alta valle del Tevere da San Sepolcro al lago di Corbara. Nel tratto a valle, grazie alla presenza di dighe che fungono da vasche di decantazione, la qualità delle acque migliora visibilmente fino alle porte di Roma. Alla confluenza con l'Aniene purtroppo balza all'occhio il drastico degrado dei parametri vitali del fiume.

L'entrata in funzione dello sbarramento idroelettrico di Umbertide (che pure ha eliminato il pericoloso rullo a monte del ponte) ha messo in evidenza ancora una volta l'ignoranza da parte di committenti e progettisti delle esigenze legate alla continuità dei percorsi fluviali (e - occorre ammetterlo - la nostra incapacità di canoisti a rappresentarle). Senza entrare nel merito sulla opportunità di costruire tali impianti, la considerazione da fare è che con una minima spesa in fase di progettazione si poteva prevedere l'allargamento delle dimensioni del previsto canale per il passaggio dei pesci, evitando così l'ennesimo ed impegnativo trasbordo.